

# La Rete siamo Noi

## Guida per i genitori





# La Rete siamo Noi



Il **cellulare** e la **rete internet** rappresentano straordinarie opportunità di conoscenza e di comunicazione aperte in particolar modo ai più giovani, che con questi mezzi hanno



## INDICE:

La Rete siamo noi .....	2
Il cyberbullying (bullismo elettronico, cyberbullismo) ....	4
Le insidie del web .....	6
Ti faccio vedere chi sono .....	8
Mai più senza rete? .....	10
...e allora parliamone .....	12
Lontano dagli occhi...? .....	13
Vietare no, limitare e indirizzare sì .....	14
Nel nome della legge .....	16
A chi rivolgersi .....	17
Piccolo glossario per orientarsi nella rete .....	18
I promotori della Rete siamo noi .....	20

grande familiarità. D'altro canto però, se usati in maniera distorta, questi mezzi possono comportare dei rischi sia per chi invia messaggi fuori luogo, sia per chi li riceve, andando così verso cattivi incontri telematici.

Per questo, in Emilia Romagna, il **Difensore Civico** e il **CORECOM** hanno ideato **La Rete siamo noi**, un progetto sperimentale sull'uso sicuro del cellulare e della rete internet da parte dei ragazzi e delle ragazze.

È attivo nelle province di **Bologna**, **Ferrara**, **Piacenza** e **Rimini** e coinvolge in primo luogo gli adolescenti con i loro insegnanti e genitori.

**Testi:** Difensore Civico e Corecom Regione Emilia-Romagna

**Grafica e Illustrazioni:** Giulia Boari - arte e design

**Stampa:** Centro Stampa Regionale

# Il cyberbullying (bullismo elettronico, cyberbullismo)



Il **cyberbullying** è una variante del bullismo "tradizionale", ed è da qui che bisogna partire. C'è bullismo quando una persona **subisce ripetutamente prepotenze** da parte di una o alcune persone più forti dalle quali non è in grado di difendersi da sola. Per questo il bullismo non è un fatto bensì una relazione tra persone, basata sull'**abuso di potere**.

Le prevaricazioni possono essere espresse a parole, con gesti, esclusioni, aggressioni fisiche, danneggiamenti degli oggetti... ed anche con i mezzi elettronici.

Sono forme di cyberbullismo: i **messaggi molesti**, volgari, mi-



nacciosi o offensivi ripetuti sul **cellulare** oppure sul **blog**, via mail o su un **social network**; le continue **telefonate mute** o gli squilli a vuoto; la **diffusione di immagini imbarazzanti** o umilianti oppure la diffusione di informazioni personali senza il consenso del soggetto; l'esclusione deliberata e continua da un gruppo

on line; sostituirsi ad un'altra persona per inviare a suo nome messaggi sgraditi.

Le conseguenze di ogni forma di bullismo possono essere molto pesanti per chi subisce, aggravate dal **sensò di vergogna** che, soprattutto in adolescenza, impedisce di chiedere aiuto e per la frequente difficoltà a trovare alleanze tra i coetanei. Nel caso del bullismo cyber tutto questo va amplificato perché l'**esclusione** o l'**umiliazione** coinvolgono un numero altissimo di spettatori e perché l'autore dei messaggi può restare sconosciuto per un tempo prolungato, quindi è più difficile fermare le sue azioni.

Chi riceve messaggi diffamanti sul conto di un compagno, se ne ride con gli amici o li inoltra ad altri appoggia anche inconsciamente le prevaricazioni.



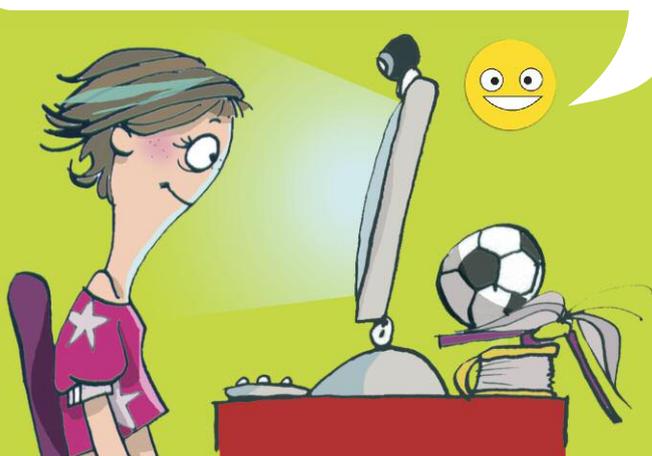
*"Sono contenta perché mio figlio sta in casa, naviga sul computer, non rischia cattivi incontri".*

Una frase come questa è una ingenuità diffusa. La rete internet è una piazza grande quanto il mondo dove, proprio come nella realtà, **è possibile fare incontri interessanti, divertenti, arricchenti, o anche molto pericolosi.**

La faccenda si complica sapendo che **chiunque può fingere** di essere quello che non è, quindi non si è mai certi che la persona con cui si sta chattando sia veramente quella che dichiara di essere. Anche questo può essere un gioco, divertente ma, a volte, rischioso. Secondo recenti indagini moltissimi bambini e ragazzi, navigando in rete, incontrano sconosciuti che chiedono loro il numero di telefono, l'indirizzo di casa, oppure di mostrarsi con la webcam o attraverso una fotografia. Alcuni di questi sono adulti intenzionati a cercare con il bambino o il ragazzo una relazione di tipo sessuale, virtuale o reale.

Chi compie **molestie on line** in genere è un uomo di 20-30 anni, con un buon titolo di studio, una persona socialmente inserita che aggancia bambini e ragazzi in rete, fa in modo di guadagnare la loro fiducia, li ascolta, crea una relazione confidenziale magari facendosi passare per un adolescente. Poi, poco per volta introduce temi sessuali veicolandoli come normali, o chiede al minore di mostrarsi, di mimare determinate azioni di fronte alla webcam, ed infine di incontrarsi.

Il loro appeal si alimenta grazie al senso di mistero, alla novità, alla curiosità sessuale che bambini e ragazzi normalmente provano, soprattutto quando non possono parlarne con persone "reali" di loro fiducia.



6



7



my Name  
my Photos  
my Profile  
my Friends

Non sempre i più giovani vengono adescati loro malgrado. Ci sono anche ragazze (e in misura minore ragazzi) che utilizzano la rete o il cellulare per mostrarsi. Adolescenti che fotografano il loro corpo o parte di esso apposta per **farsi guardare** dalla persona che vogliono conquistare, magari senza pensare che questa potrà condividere il messaggio con gli amici, inoltrarlo ad altri.

A volte si tratta di **fotografie** o **filmati** girati mentre si è in coppia con il partner. **Queste immagini possono diventare arma di ricatto** se uno dei due (di solito il ragazzo) non accetta di interrompere la relazione.

Una ragazza che si trovi in questa situazione non è tenuta ad accettare umiliazioni e ricatti. Oltre a tradire la sua fiducia, l'altro sta compiendo un reato di **minaccia** o di **diffamazione** nei suoi confronti e lei può sporgere denuncia.

Ci sono ragazze, e solo raramente ragazzi, che si **fotografano senz'abiti** e inviano ad altri le proprie immagini non per **compiacere qualcuno** in particolare. Lo fanno per il desiderio di essere ammirati, oppure **per ricevere in cambio qualcosa**: una ricarica del cellulare, una somma di denaro, un favore.

Se il comportamento è recente e favorito dai mezzi elettronici, la mentalità che sta sotto è vecchia e nota. Ha a che vedere con la possibilità di **usare il corpo come merce**, col non riconoscimento di valore alla propria intimità, con una identità talmente fragile da ricercare continue conferme in una relazione con l'altro di tipo consumistico, come fosse possibile separare l'immagine di sé dal proprio essere persona.



# Mai più senza rete?



**IAD, Internet Addiction Disorder**, è un termine coniato negli Stati Uniti per indicare la **dipendenza psicologica** da internet. Come tutte le dipendenze, la si riconosce soprattutto per i **sintomi di astinenza**: chi ne soffre non sa stare lontano dalla rete e, quando proprio deve spegnere il computer, diventa triste, ansioso, arrabbiato. Non vuole, non riesce o ha paura di dialogare con gli altri senza la rassicurante mediazione della tastiera.

Anche l'alterazione del sonno è un sintomo di questa forma di dipendenza. Si verifica in chi sta al computer di sera e non riesce più a staccarsi da ciò che sta facendo, che sia chattare, visitare siti, giocare d'azzardo in rete, cercare informazioni fino allo sfinimento o altro.

In tutti questi casi possiamo parlare di una dipendenza legale, come quella data dal fumo compulsivo di sigarette o dall'abuso di alcol, con gli stessi meccanismi che si propongono in relazione a sostanze stupefacenti.

Nei casi più gravi possono verificarsi episodi di trance dissociativa, ovvero alterazione di coscienza e perdita del senso di sé.

Se un ragazzo o una ragazza si trovano in questa situazione e riconoscono l'esigenza di uscirne non è il caso di affidarsi all'istinto.

Interrompere una dipendenza non è mai facile.

**È bene chiedere aiuto** ad un servizio di psicologia per gli adolescenti o ad un servizio territoriale per le dipendenze.



## ... e allora parliamone

- *Imparare*
- *Insieme*
- *Comunicare*

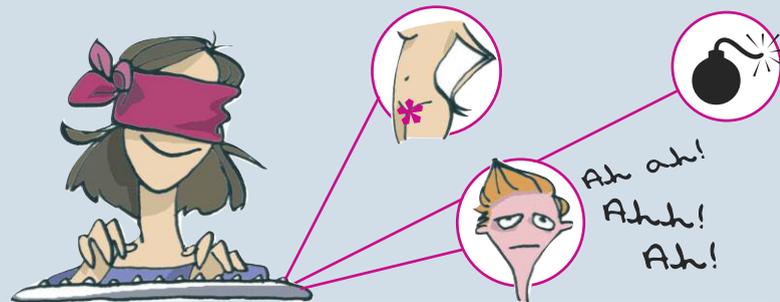
Gli incidenti di percorso citati fin qui possono capitare ed è normale che un genitore si domandi in che modo può proteggere il proprio figlio o la propria figlia adolescente.

Vietare l'uso del cellulare o della rete non è possibile, sarebbe come rinchiuderlo/a in casa per il timore che finisca sotto una macchina.

Quello che invece come genitori si può fare è **imparare ad usare il cellulare e la rete**, farlo **insieme ai ragazzi**, parlare con loro dei rischi che si corrono. Mantenere una **relazione di confidenza** e di **ascolto** in cui sia possibile raccontare senza paura le cose difficili, i messaggi o le esclusioni che fanno stare male, il desiderio di accettare un invito che razionalmente riconosce come pericoloso.

E quando queste cose accadono, far sì che sia possibile confidarle al loro nascere – la foto postata senza pensare, il numero di cellulare dato ad uno sconosciuto... – perché possano essere rimediate prima che producano conseguenze pesanti.

## Lontano dagli occhi... ?



Quando si comunica non visti, come avviene in rete o con il cellulare, scattano meccanismi particolari.

Persone molto timide **dicono o fanno cose che nella realtà non azzarderebbero mai**. Ragazzi sensibili sembrano non percepire più **le conseguenze delle loro azioni**, ad esempio il danno provocato ad un coetaneo quando viene diffamato o molestato attraverso la chat o il cellulare.

Anche **il senso di responsabilità diminuisce**, con la scusa che "io ho solo girato un messaggio di altri... lo stavano facendo tutti... non ho pensato che l'interessato potesse venire a saperlo...".

Per questo, come adulti, abbiamo la responsabilità di parlare con i ragazzi per far capire che le prevaricazioni non sono mai giustificabili. Nessuno merita di subire offese, umiliazioni o minacce, in rete come a scuola o in qualsiasi altro luogo.

Nessuno merita di essere condizionato o di vivere nella vergogna e nella paura, neppure se è antipatico o se provoca gli altri.

Indirizzare

Condividere

Uso creativo

**Ecco alcuni accorgimenti utili per ridurre i rischi di cui abbiamo parlato:**

- **imparate ad utilizzare** gli stessi strumenti di comunicazione per condividerne le scoperte e per poter parlare dei rischi a ragion veduta;
- posizionate il computer in una **stanza di uso comune**;
- stabilite **regole chiare** sui tempi e le modalità di utilizzo del pc o del cellulare, con la possibilità di modificarle nel tempo rispetto a necessità specifiche o al crescere dell'età dei figli. Ma qualche regola dovrebbe essere valida anche per i genitori;
- inserite sul pc dei **filtri** per evitare l'accesso a determinati siti (es. pornografia o gioco d'azzardo, spam, pubblicità, siti a pagamento);
- **parlate con vostro/a figlio/a** di ciò che fa in rete ed intervenite se osservate segnali preoccupanti, ad es. se cambia ra-

pidamente schermata ogni volta che vi sente arrivare, o se vi pare che la sua vita sia completamente assorbita dalla realtà virtuale;

- incoraggiate un **uso del computer creativo e di qualità**: programmazione, approfondimenti culturali o musicali, ricerche... sono modi intelligenti per utilizzare le risorse della rete;
- se capite che vostro/a figlio/a vuole **incontrare una persona** conosciuta in chat, organizzate la cosa in modo che almeno la prima volta non vada da solo/a o **accompagnatelo/a** personalmente, per assicurarvi che l'interlocutore sia davvero quel che dice di essere;
- chiarite che di tanto in tanto **controllerete la cronologia** del computer, e poi fatelo davvero, per sapere quali siti sono stati consultati. Se vi accorgete che la cronologia è stata cancellata, affrontate la cosa con i vostri figli.





Molti ragazzi pensano di non correre rischi legali fino alla maggiore età: non è vero.

In Italia **i ragazzi e le ragazze sono responsabili delle loro azioni davanti alla legge a partire dal 14esimo anno di età**, purché ritenuti capaci di intendere e di volere. Chi commette un reato può essere denunciato e dovrà poi affrontare un processo presso il Tribunale per i Minorenni.

D'altra parte, se un ragazzo o una ragazza subisce molestie, aggressioni, diffamazioni o altro da chi abbia più di 14 anni, **può sporgere denuncia e chiedere di essere tutelato**.

La giustizia minorile ha scopi rieducativi e, attraverso progetti educativi misurati sulla persona, cerca di offrire una possibilità migliore ai ragazzi che sbagliano.

16

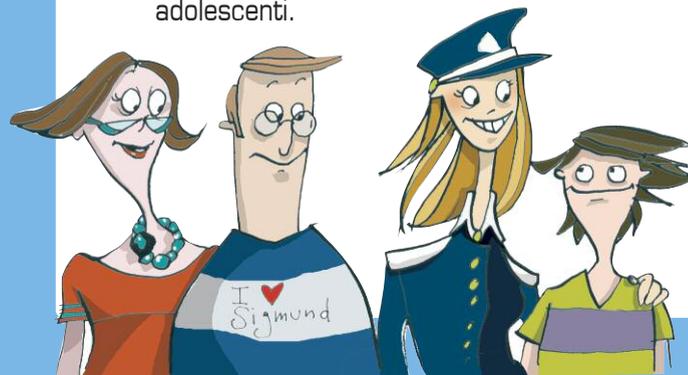
A: I genitori dei ragazzi

DA: La rete siamo noi

Oggetto: **A chi rivolgersi**

Se come genitori state affrontando un problema di **molestie on line** o di **bullismo elettronico**, non tenetevi tutto dentro. Potete chiedere aiuto a:

- gli **insegnanti** dei vostri figli, soprattutto se la scuola è coinvolta;
- l'**Ufficio Scolastico Provinciale**, presso cui è istituito un Gruppo Operativo Provinciale sul bullismo;
- **psicologi scolastici**, educatori, operatori dei servizi del territorio (es. Spazio Giovani);
- la **Polizia delle Comunicazioni** e l'**Ufficio Minori della Questura** per tutti gli aspetti di tutela legale;
- eventuali **servizi pubblici o associazioni** che sul vostro territorio offrano consulenza per genitori di adolescenti.



17



# ..... Piccolo glossario per orientarsi nella rete

**CHAT:** sistema di comunicazione in tempo reale, che permette agli utenti di scambiarsi messaggi.

**CHAT ROOM:** 'stanza' all'interno di una chat per comunicare su un dato argomento in tempo reale.

**COOKIE:** file contenente informazioni sull'utente che visita un sito, memorizzato direttamente sul computer dell'utente dal server che gestisce il sito stesso.

**FAMILY FILTER:** 'filtro familiare', sinonimo di parental control, si applica ai motori di ricerca come protezione, in modo da non far apparire nei risultati contenuti inadatti ai minori.

**FILTRAGGIO DEI CONTENUTI:** tecnologie che permettono un controllo delle informazioni trasmesse da servizi Internet, al fine di bloccare virus, controllare l'accesso a Internet di minori, ecc.

**INSTANT MESSAGING:** sistema per creare una lista di contatti per essere informati sulla loro presenza in rete, scambiare file o messaggi in tempo reale.

**PARENTAL CONTROL:** sistema di verifica in fase di navigazione per evitare contenuti negativi.

**TROYAN:** applicazioni che possono accedere a distanza a un computer tramite un programma installato di nascosto su quest'ultimo.

**WALLED GARDEN:** 'giardino recintato' che consente di navigare su un numero limitato di siti Internet, selezionati in base al contenuto.

**WORM:** virus che si moltiplica autonomamente, in grado di trasmettersi ad altri sistemi simili un numero infinito di volte attraverso la posta elettronica.



## I promotori della Rete siamo noi

### CORECOM

Il Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM) svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale.

È stato istituito dalla Legge Regionale n. 1/2001 e successive modifiche.

Il CORECOM è al tempo stesso organo regionale, organo che svolge funzioni delegate dall'AGCOM e organo che svolge funzioni amministrative per conto del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento delle Comunicazioni.

Tra le varie attività particolare attenzione è riservata alla tutela dei minori.

#### CORECOM

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 44 - 40127 Bologna

Tel. 051 - 527.6372 / 6379

Fax. 051 - 527.5059

E-mail: [corecom@regione.emilia-romagna.it](mailto:corecom@regione.emilia-romagna.it)

<http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/corecom>

### DIFENSORE CIVICO

Il Difensore civico dell'Emilia Romagna è un organo autonomo e indipendente della Regione previsto dall'art. 70 dello Statuto e disciplinato dalla Legge Regionale n. 25/03.

Tutela i diritti dei cittadini in tutte le questioni che riguardano la Regione, le Province, i Comuni, gli uffici dello Stato presenti sul territorio e i servizi pubblici quali:

AUSL, ACER, ospedali, trasporti pubblici, INPS, ENEL, Poste, scuole, università...

Tra le altre cose, sviluppa progetti specifici per la tutela dei diritti dei minori.

#### DIFENSORE CIVICO

Viale Aldo Moro, 44 - 40127 Bologna

Tel. 051 527.63.82

Fax: 051 527.63.83

E-mail: [DifensoreCivico@regione.emilia-romagna.it](mailto:DifensoreCivico@regione.emilia-romagna.it)

<http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/difensorecivico>

Numero verde: 800 51.55.05 (solo da rete fissa)